

- Errore di diritto, in quanto il Tribunale di primo grado considera che la Commissione non versava nella necessità di valutare l'incidenza effettiva sul commercio intracomunitario e la competenza nell'esaminare gli aiuti controversi alla luce dell'art. 87 CE.
- Snaturalizzazione delle affermazioni contenute nella domanda e errore di diritto, consistente nella violazione delle norme di procedura sul diritto di difesa, per non avere il Tribunale di primo grado esaminato le affermazioni relative all'esistenza di circostanze eccezionali e alla tutela del legittimo affidamento.
- Snaturalizzazione delle affermazioni contenute nella domanda e errore di diritto consistente nella violazione delle norme di procedura sul diritto di difesa non avendo, il Tribunale di primo grado esaminato le affermazioni relative alla violazione dell'art. 10 CE e del principio di ordinata e corretta amministrazione da parte della Commissione.
- Errore di diritto, costituito dalla violazione delle norme di procedura sul diritto di difesa, per non aver il Tribunale di primo grado espletato la procedura di esame della prova proposta nella domanda.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Hoge Raad der Nederlanden con ordinanza 7 novembre 2003, nella causa Staatssecretaris van Financiën contro Fiscale Eenheid Arthur Andersen & Co Accountants

(Causa C-472/03)

(2004/C 21/27)

Con ordinanza 7 novembre 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte il 12 novembre 2003, nella causa Staatssecretaris van Financiën contro Fiscale Eenheid Arthur Andersen & Co Accountants, l'Hoge Raad der Nederlanden ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee la seguente questione pregiudiziale:

Qualora un soggetto passivo d'imposta abbia concluso un accordo con una società di assicurazione (sulla vita) come quello di cui trattasi, concluso tra la ACMC e la UL, e che prevede, tra altro, che il soggetto passivo, dietro una certa remunerazione e con l'aiuto di personale qualificato, esperto nel campo assicurativo, provvede alla maggior parte delle attività materiali connesse con l'assicurazione — tra cui l'adozione in via normale di decisione vincolanti per la società di assicurazione, compresa la stipula di contratti assicurativi

nonché la tenuta dei contatti con gli intermediari, e se del caso, con gli assicurati, — mentre i contratti di assicurazione vengono conclusi a nome della società di assicurazione, se le attività prestate dal detto soggetto passivo in esecuzione del detto accordo rientrano nel concetto di «prestazioni di servizi relative a (...) operazione (di assicurazione e riassicurazione), effettuate dai mediatori e dagli intermediari di assicurazione» ai sensi dell'art. 13 B lett. a), della sesta direttiva⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Sesta direttiva del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (77/388/CEE). (GU L 145 del 13 giugno 1977, pag. 1).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Ordinario di Milano — Sezione X penale — con ordinanza 23 ottobre 2003, nel procedimento penale dinanzi ad esso pendente a carico di Adelio Aggio, Paolo Berlusconi e Giovanni Butti

(Causa C-473/03)

(2004/C 21/28)

Con ordinanza 23 ottobre 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 13 novembre 2003, nel procedimento penale dinanzi ad esso pendente a carico di Adelio Aggio, Paolo Berlusconi e Giovanni Butti, il Tribunale Ordinario di Milano — Sezione X penale — ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

- Se l'art. 6 della Direttiva 68/151/CEE⁽¹⁾ possa essere inteso nel senso di obbligare gli Stati membri a stabilire adeguate sanzioni non solo per la mancata pubblicità del bilancio e del conto profitti e perdite delle società commerciali, ma anche per la falsificazione degli stessi, delle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, o di qualsiasi informazione sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria che la società abbia obbligo di fornire sulla società stessa o sul gruppo al quale essa appartiene.
- Se i criteri di effettività, proporzionalità e capacità dissuasiva, termini con i quali codesta Corte nella sentenza 21.09.1989, 68/88, ha precisato il concetto di «sanzione adeguata», siano riferibili alla natura o al tipo della sanzione astrattamente considerata, ovvero anche alla sua concreta applicabilità, tenuto conto delle caratteristiche strutturali dell'ordinamento cui afferisce.